

il 17 giugno 1983 veniva arrestato per traffico di droga e associazione camorristica Enzo Tortora in quel momento il personaggio più popolare della TV italiana. Con lui furono arrestate 856 persone. Lo accusarono in un primo tempo i pentiti, poi lo condannarono i giudici. Stette in carcere, fu eletto deputato europeo dal Partito Radicale, fu condannato a 10 anni quale "cinico mercante di morte", si dimise, fu nuovamente arrestato. Era innocente e dopo tre anni dall'arresto fu assolto. Nel 1987 si tenne il "referendum Tortora" per la responsabilità civile che fu approvato dall'80,21% dei votanti. Nel febbraio 1988 il voto fu tradito dal Parlamento. Il 18 maggio a 59 anni morì.

Prima e dopo di lui sono state e continuano ad essere migliaia le persone risarcite per ingiusta detenzione o per ingiusto processo.

È un dato oggettivo e non più un'opinione di alcuni che lo stato della giustizia nel nostro Paese abbia raggiunto livelli di inefficienza assolutamente intollerabili, sconosciuti in altri Paesi democratici, per i quali l'Italia versa, da anni ed in modo permanente, in una situazione di sostanziale illegalità, tale da aver generato numerosissime condanne da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il partito del diritto e della giustizia

Da sempre il Partito Radicale è il partito del diritto e della giustizia. Sono decine i referendum promossi, migliaia i giorni di sciopero della fame e della sete condotti da Marco Pannella e i militanti della nonviolenza. Il Partito Radicale è un partito autofinanziato perché vuole continuare ad essere libero. Per versare il tuo contributo

per questa campagna referendaria o iscriverti, trovi tutte le informazioni sul sito:
www.partitoradicale.it



@PartitoRadicale

